

IL POTERE DELLA SCUOLA

Quest'anno i bambini che aiutiamo a frequentare la scuola sono aumentati. Sono in totale 42, alcuni frequentano scuole private, altri scuole pubbliche, con grandi differenze di costi. Alla scuola pubblica si paga solo una tassa di ingresso e lo stipendio del guardiano. Alle scuole private c'è anche una retta mensile piuttosto elevata. Il livello delle scuole private non è superiore a quello delle scuole pubbliche, anzi, a volte le suore assoldano educatori che non avrebbero la licenza per insegnare...tuttavia le scuole private garantiscono la presenza giornaliera degli insegnanti, senza ore buche(difficilmente gestibili da un bimbo di sei anni...) e in genere danno il pasto di mezzogiorno.

Tutti i bimbi che aiutiamo hanno una situazione familiare molto difficile, l'80% ha solo un genitore, ancora in cura per problemi mentali, ma la famiglia, anche la più povera, si impegna sempre a dare un piccolo contributo : la divisa, i quaderni... o anche solo le biro.

I bimbi che già studiano all'EPP(Ecole Primaire Publique) vengono aiutati a continuare laddove sono iscritti e preferisco mandare alla scuola pubblica i bimbi con situazione familiare migliore, perché i costi sono più bassi e la famiglia ha la speranza in futuro di arrivare a sostenerli. Quelli che sosteniamo alla scuola privata sono invece i bimbi più poveri e meno seguiti dalla famiglia, confidando che l'attenzione da parte degli insegnanti sia un po' maggiore... e anche in virtù del pasto caldo!

Quest'anno ci sono poi stati affidati sette bimbi orfani, adottati da famiglie piuttosto povere, che finora erano stati seguiti da Bakoarisoa, mia cara amica e consacrata nelle Missionarie dell'amore infinito, che è tornata alla casa del padre qualche giorno fa, a causa di una grave malattia.

E' molto impegnativo tenersi aggiornati sul rendimento e sul comportamento scolastico di tanti bambini in scuole differenti, ma credo che valga la pena perché la scuola è un mezzo importantissimo per uscire dalla emarginazione... è la reinserzione sociale più efficace per i bambini e per i loro genitori:

Accompagnare il figlio a scuola rispettando gli orari, preoccuparsi che la divisa sia pulita, che i quaderni siano ben tenuti, partecipare alle riunioni dei genitori sui problemi dei ragazzi sono responsabilità che costringono un uomo o una donna con problemi mentali a fare il genitore e a rientrare quindi nella "vita sociale". I bimbi, aiutati dalla divisa e dal completo della festa uguale per tutti, possono finalmente trattare gli altri bambini alla pari, aprirsi al mondo e .. perfino imparare tante cose da insegnare alla mamma o al papà!

Ci sono bimbi, in carico fino all'anno scorso, che quest'anno sono molto più autonomi perché la mamma sta bene ed ha trovato un buon lavoro. Altri invece saranno da seguire ancora per molti anni... Ma proprio tra questi ultimi ci sono Fideline, Said, Coco e Patricia, che con il vostro aiuto abbiamo mandato a scuola nel 2009 e sono da sempre i primi della classe... pur vivendo in situazioni familiari difficilissime. Gli insegnanti stessi si tolgono tanto di cappello davanti ai loro risultati..."Pensare che credevano che i figli di Ambokala abbassassero la reputazione della scuola..."mi confessava la direttrice, Sr Veronique...

Quest'anno erano raggianti nel portarmi le pagelle e ho voluto fare loro un piccolo regalo: Said e Coco hanno voluto un paio di sandali, Patricia una cartella a tracolla(da grande...!) e Fideline non sapeva decidersi tra un paio di sandali o un vocabolario Francese-Inglese!!

C'è poi Felicia, una ragazzina che è sempre qui a giocare con i bimbi dell'ospedale. Viene dalla brousse di Vangaindrano e abita con la nonna, che non riesce a pagare la scuola. E' una ragazzina semplice...ha quindici anni, ma le daresti due o tre anni di meno perché è ancora fuori dalle logiche delle ragazzine della sua età.. si rotola per terra per giocare ai serpenti e sta ore e ore a fare casette di legno per gli uccellini...Da tre anni frequenta la scuola privata di Saint Augustin: ha davvero faticato tanto, ma è sempre stata promossa e quest'anno ha passato l'esame di terza media, mentre molti dei suoi compagni sono stati bocciati. Era contentissima, portandomi la pagella perché sapeva che significava poter continuare gli studi...Quando le ho proposto di scegliersi un regalino, l'ho colta alla sprovvista." Un regalo non arriva tutti i

giorni, posso pensarci?"" Certo". Quando è tornata, il giorno dopo, era accompagnata da una compagna di classe, stessa età, ma con jeans all'ultima moda, rossetto, e ciabattine con il tacco. Pensavo avrebbe chiesto un vestito, un paio di sandali, vedendo le condizioni delle sue ciabatte e dei suoi abiti ... e invece " Vorrei una bici. " Purtroppo ho dovuto rifiutare: "E' un regalo troppo costoso, Felicia, scegli qualcosa d'altro". " No, no. Aspetto la promozione del prossimo anno, ma vorrei la bici". Ha idee molto chiare la ragazza. Quest'anno comincia il liceo. Vedremo.

Grazie del vostro aiuto, a nome di Fideline, Coco, Said, Patricia, Felicia e tutti gli altri!!!!!!